

Uomini che odiano le donne

Bologna

Perseguita madre e figlia: in libertà vigilata

La misura, disposta per l'inquilino di via Larga che da anni vessava le due vicine di casa, arriva dopo la denuncia di una vittima sul 'Carlino'

Libertà vigilata per un anno. Una misura provvisoria di sicurezza voluta dal gip Domenico Truppa su richiesta del pubblico ministero Luca Venturi. «Spero che lui ora possa stare un po' più calmo e mi faccia vivere la mia vita...». Chi parla è Carla (il nome è di fantasia), quarantenne che vive in un appartamento di un condominio nella zona di via Larga, il cui incubo lo avevamo raccontato proprio pochi giorni fa sul nostro giornale. Un disperato appello che ora, grazie alla decisione di procura e tribunale, ha portato i suoi primi frutti.

Carla da tempo è vessata da un ragazzo con una situazione di disagio alle spalle, peggiorata fortemente dopo un lutto familiare. «Ma le istituzioni - raccontava lei il primo dicembre al *Carlino* - tutelano più l'aggressore che le sue vittime». Tutto iniziò tre anni fa, quando l'appartamento di Carla era abitato dalla madre, prima vittima dell'uomo. «Le lanciava le cose dalla finestra, una volta addirittura un barattolo da un chilo, poteva ucci-



TRENTENNE ARRESTATO IN VIA ADIGE

Aggredisce i poliziotti e distrugge la volante

Fermato in auto assieme a due compari per un controllo, ha prima tentato di aggredire i poliziotti, poi ha spaccato i finestrini della Volante su cui era stato caricato. È successo l'altra sera intorno alle 21,50 in via Adige e l'uomo, un marocchino di 30 anni, che aveva con sé pure un coltello di 15

centimetri, è stato arrestato per resistenza e danneggiamento aggravato, oltre ad essere denunciato per porto d'armi. Al volante dell'auto dove si trovava il marocchino c'era un 27enne, che guidava con patente sospesa e che è stato sanzionato ai sensi del codice della strada. L'auto è stata sequestrata.

derla». Il motivo? La signora, ogni volta che vedeva il suo stato peggiorare, chiamava i sanita-

L'ULTIMA GOCCIA

A maggio la ragazza era stata palpeggiata e baciata sulle scale
«Un incubo infinito»

ri che lo accompagnavano in ospedale. Lui, così, la vedeva come la responsabile di ciò. Mille angherie subite, mai però una denuncia. «Perché voleva bene a lui e a sua madre...». Angherie che la costrinsero ad arrendersi e ad andarsene da casa propria. «Così in quell'appartamento arrivai io - riprende Carla - e da quel momento iniziò l'inferno».

Prima erano 'solamente' grida sovrumane, sputi sui muri o contro Carla e altri condomini; poi, dal lockdown di inizio anno, l'uomo passò alle mani. La polizia arrivò più volte, senza però poter fare quasi nulla. Mail e segnalazioni, «un centinaio», a istituzioni, assistenti sociali, psichiatri, partirono a raffica. Ma rare le ri-

sposte.

Il 9 maggio, la mamma di Carla andò a far visita alla figlia. «Quando lui l'ha saputo, ha iniziato a insultarla e a minacciarla». 'Stasera ti ammazzo', la frase devastante che provocò un malore alla pensionata. Il giorno dopo toccò alla figlia, incontrata sulle scale: le saltò addosso, la baciò, la toccò nelle parti intime. «Vivo nel terrore di incontrarlo, mi ha rovinato l'esistenza, per due interi mesi sono stata chiusa in casa. Nessuno - l'appello che lanciò la quarantenne - però fa nulla, cosa dobbiamo aspettare?». Così la decisione di rivolgersi direttamente alla Magistratura con un esposto depositato nelle settimane scorse dall'avvocato Gabriele Bordoni. Un grido d'allarme, l'ennesimo di Carla, che ora, finalmente, può tirare un sospiro di sollievo grazie all'applicazione della misura di sicurezza per un anno. «Voglio solo poter vivere la mia vita - chiude lei commossa - E poterla vivere in pace».

n.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA